

Bonifici istantanei: uno strumento in più per i pagamenti ma anche... per le truffe

Dal 9 gennaio 2025, con l'entrata in vigore del Regolamento Europeo 886/2024, si è assistito ad una piccola rivoluzione in merito agli strumenti di pagamento ed in particolare ai bonifici. **La norma europea impone infatti alle banche di garantire ai propri clienti la possibilità di disporre bonifici istantanei al costo dei bonifici ordinari.** D'uso era infatti, da parte degli istituti di credito, applicare costi aggiuntivi ai bonifici istantanei sino anche a costare 5 euro. **Accadrà dunque che le banche che riconoscevano ai loro correntisti la possibilità di effettuare bonifici ordinari senza costi, dovranno estendere tale condizione anche**



a quelli istantanei. Oggi i bonifici ordinari hanno un costo medio di 0,72 euro. Non stupirebbe però che gli istituti di credito provvedano gradualmente ad aumentare i costi dei bonifici ordinari così da annullare i benefici che apparentemente la norma europea vorrebbe introdurre. **Tornando alla norma europea essa rende**

così possibile effettuare operazioni di pagamento che verranno immediatamente eseguite in meno di 10 secondi in qualsiasi ora del giorno e della notte ed anche nei giorni festivi. Il limite massimo per ciascuna di queste operazioni è di € 100000,00. Si tratta di una novità che, oltre a livellare apparentemente verso il basso i costi per i clienti, li agevola nei pagamenti permettendo loro di effettuarli anche a ridosso della scadenza evitando inutili sanzioni o interessi conseguenti alla mora (si pensi ad esempio al caso tasse e multe). Anche per i bonifici ordinari però viene imposta maggiore celerità nell'esecuzione



in quanto, se ordinati entro le 17 di un determinato giorno, le somme dovranno essere disponibili sul conto del beneficiario entro il giorno successivo, fine settimana inclusi. **L'ulteriore novità prevista dalla normativa europea attiene alla sicurezza delle transazioni.** Dal 9 ottobre 2025 gli istituti di credito dovranno garantire il sistema di verifica della corrispondenza fra Iban e intestatario del conto corrente del beneficiario del bonifico. Questo sistema si chiama VoP, «Verification of payee». Eventuali anomalie porteranno il Prestatore del servizio di pagamento del bonifico istantaneo a prevedere forme di rimborso a favore del pagatore incoraggiandolo così ad investire in sistemi di gestione dei dati affidabili, aggiornati e in grado di



minimizzare le operazioni errate conseguenti anche ad illeciti. **Ne consegue che la sicurezza rappresenta un punto critico della riforma sui bonifici: sono sempre di più infatti le truffe subite da ignari pagatori e conseguenti alla comunicazione di iban alterati.** Ad oggi non esiste un obbligo in capo ai prestatori dei servizi di pagamento di verifica della correttezza dei dati del bonifico disposto. Il fatto di aver il Regolamento Europeo posticipato ad ottobre 2025 l'obbligo di verifica da parte

delle banche degli estremi dei bonifici a parere nostro esporrà i clienti ad un altissimo rischio di truffe dove le tutele saranno molto articolate. Consumatori Attivi (contatto e-mail HYPERLINK "mailto:info@consumatoriattivi.it" info@consumatoriattivi.it, tel. 04321721212 e cel. 3473092244) è già da tempo che si sta impegnando su questo fronte con attività di prevenzione, informazione ma anche tutela.

Avv. Barbara Puschiassis
Pres. Consumatori Attivi

Aumentano i costi dell'energia per il turismo

Secondo la **Fondazione Think Tank Nord Est**, a livello locale è fondamentale investire su fonti rinnovabili, comunità energetiche e potenziamento della rete di distribuzione

Dopo l'impennata di fine anno, i prezzi dell'energia continuano a crescere anche all'inizio del 2025. **In Italia, infatti, il costo del gas è aumentato del 60% tra gennaio 2024 e gennaio 2025, passando da 31 a 50 euro per megawattora.** D'altro canto, nello stesso periodo, il prezzo medio dell'energia elettrica ha fatto un balzo del 44%, salendo da 99 a 143 euro per megawattora. In questi primi giorni di febbraio, i valori sono cresciuti ancora: il gas supera i 53 euro, l'energia elettrica sfiora i 150 euro. **Gli elevati costi dell'energia preoccupano gli operatori turistici del Veneto: già nel 2022, in piena stagione estiva, furono colpiti dalla crisi energetica, che causò una significativa riduzione degli utili.** Secondo le stime della **Fondazione Think Tank Nord Est**, se i prezzi di gas ed energia elettrica si confer-

massero sui livelli di gennaio per tutto il 2025, a parità di consumi, **i servizi di alloggio e ristorazione in Veneto potrebbero complessivamente pagare bollette più care per oltre 70 milioni di euro (+17%) rispetto all'anno scorso: una seria minaccia per la competitività di un settore fondamentale per l'economia veneta.** Peraltro, nel 2024 le imprese venete del comparto turistico hanno già sostenuto costi elevati, circa il 46% più alti del 2019. Il prezzo dell'energia elettrica nel nostro Paese continua

ad essere superiore a quello di molti altri Paesi europei. Infatti, nel 2024 l'energia elettrica in Francia è costata il 47% in meno dell'Italia, mentre in Spagna il risparmio è stato del 42% ed in Germania del 28%. E si tratta di differenze più marcate rispetto al 2023, quando il differenziale di prezzo era minore. Questo gap penalizza notevolmente le imprese italiane: le ingenti risorse spese per le forniture di energia riducono le disponibilità economiche per gli investimenti, l'innovazione o la formazione del personale.

Nello specifico, la **Fondazione Think Tank Nord Est** ha stimato che, tra 2021 e 2024, le imprese venete dei servizi di alloggio e ristorazione, a parità di consumi, avrebbero risparmiato 500 milioni di euro se avessero pagato l'energia elettrica e il gas ai prezzi della Spagna, mentre ci sarebbe stata una minore spesa di 400 milioni di euro applicando i costi della Francia. **Sulla domanda di energia espressa dal settore turistico impattano anche gli effetti del riscaldamento globale:** infatti,



la persistenza di alte temperature nel corso dell'estate comporta consumi sempre maggiori di energia elettrica, con il rischio di compromettere la tenuta della rete. Per scongiurare possibili criticità, è quindi fondamentale programmare per tempo gli interventi di potenziamento necessari. **“Il settore turistico esprime una domanda sostenuta di energia, caratterizzata da picchi durante il periodo estivo - spiega Antonio Ferrarelli, presidente della Fondazione Think Tank Nord Est - e pertanto è necessario abbassare i prezzi, ma anche potenziare la rete. L'apertura di nuove strutture ricettive e l'ammodernamento degli impianti, ad**

esempio con l'introduzione dei piani di cottura elettrici, impone la necessità di agire contemporaneamente su più fronti: investire sulle fonti rinnovabili, costituire nuove comunità energetiche e migliorare l'efficienza dei sistemi di distribuzione. Se a livello nazionale si definiscono le scelte di politica energetica complessive, localmente si devono programmare gli interventi necessari ad accompagnare lo sviluppo economico, garantendo al contempo la tutela del territorio. L'industria del turismo deve anche fronteggiare l'aumento delle temperature estive - conclude Ferrarelli - e quindi è fondamentale intervenire temporaneamente a livello locale, progettando gli investimenti in una prospettiva di lungo periodo.”

Riccardo Dalla Torre



Immagine ©Pikasuk